

Vi regalo il Padre (XIV domenica t.o.)

Dopo qualche anno di predicazione itinerante, fatta di molteplici e svariati incontri, Gesù si rende conto che il mondo umano è diviso in due categorie: i “grandi” e i “piccoli”. Al primo gruppo appartengono quelli che si credono “dotti” e “sapienti”, i quali non perdono mai occasione per mostrare le loro eccelse qualità e i prestigiosi titoli di cui sono possessori. Questi si posizionano sempre in alto (sono degli “altolocati”) e da quella posizione guardano gli altri, spesso per criticarli, giudicarli e, all’occorrenza, disprezzarli. Essi sono alla ricerca affannosa di un “potere” (magari anche piccolo), da utilizzare soprattutto verso i più deboli, così da mostrare la loro indiscutibile superiorità.

Gesù ne ha incontrate tante di queste persone, sempre pronte a criticarlo, giudicarlo e metterlo alla prova con qualche tranello. Sono persone così piene di sé da essere incapaci di fare un benché minimo sforzo per comprendere Gesù e il suo messaggio, entrambi scrutati e misurati, naturalmente, dall’alto verso il basso...

Dall’altra parte ci stanno invece i “piccoli”, ossia tutti quelli che con schiettezza e semplicità si sono fidati di Gesù e l’hanno accolto nella loro vita. Questi non hanno mai cercato di metterlo alla prova, poiché da subito avevano scorto nei suoi occhi lo sguardo benevolo e misericordioso di Dio. Hanno quindi accolto con gioia e gratitudine tutte le sue parole, considerandole delle perle preziose, da custodire, meditare e mettere in pratica con coraggio e semplicità.

I “piccoli” sono consci della loro costitutiva precarietà, debolezza e dipendenza. Sanno che non possono vivere senza Dio, dal quale hanno ricevuto il bellissimo regalo della vita. Essi contemplano Gesù dal basso verso l’alto, essendo incapaci di guardare qualcuno dalla posizione contraria. Non si sentono migliori degli altri e non cercano alcun potere da esercitare, sono solo alla ricerca di un “posto” dove potersi mettere a servizio con umiltà, semplicità e responsabilità.

Gesù si compiace di incontrare queste persone, che gli riempiono il cuore di gioia. Anche perché, guardando a essi, egli vede se stesso... Anche Gesù infatti appartiene alla categoria dei “piccoli”, di coloro che non si considerano proprietari assoluti di qualcosa, ma dei semplici “beneficiari”: «*Tutto è stato dato a me dal Padre mio*» (Mt 11,27). E proprio perché dei beneficiari, sono pronti a condividere con gli altri ciò che hanno e ciò che sono: «*Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro*» (Mt 11,28).

Questa è certamente una delle frasi più “consolanti” e “rinfrescanti” dei Vangeli. Si addice bene a questo periodo estivo, evocando il riposo, la tranquillità e la pace. Sembra quasi uno slogan pubblicitario, ma in verità Gesù non ha niente da vendere, ha soltanto una cosa da donare: la sua relazione d’amore con il Padre celeste. È questo bellissimo rapporto infatti ciò che “ristora” e “rigenera” Gesù da ogni sua fatica pastorale, da ogni suo insuccesso, da ogni incomprensione e da tutte le innumerevoli difficoltà incontrate nella sua missione fra gli uomini.

Se i presunti “dotti” e “sapienti” di questo mondo cercano consolazione e ristoro in quello che fanno e che sanno, nel ruolo ricoperto nella società, nei successi raggiunti e in quelli che hanno in progetto di raggiungere, i “piccoli” cercano consolazione e ristoro in Dio. Essi sanno bene, per intuizione del cuore, che la pienezza e la felicità alla quale anelano può donarla solo Dio, l’unico e il vero grande, dotto e sapiente.

“Venite a me”, dice Gesù con insistenza, e io vi condurrò a conoscere il Padre: la fonte della mia gioia, del mio riposo e del mio ristoro. “Fatevi piccoli come i bambini”, che sanno bene che senza i loro genitori non possono vivere; “fatevi piccoli come me”, continua Gesù, poiché anch’io, senza il Padre mio, non posso vivere...

«*Nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo*» (Mt 11,27). Questa domenica Gesù viene a rivelarti il suo “segreto”, il segreto della sua felicità: la sua intima relazione amorosa con il Padre. Gesù, essendo un vero “piccolo”, non è geloso di ciò che ha e di ciò che è, al contrario, non vede l’ora di dividerlo con gli altri. Sì, perché se non lo sai ancora il Padre suo è anche il Padre tuo, parola di Gesù, tuo fratello...